



«Guardando alle migliaia di persone che hanno affollato tutti i giorni i padiglioni è facile comprendere come il Salone del Mobile. Milano non sia solo una semplice fiera, ma un'esperienza globale e un'emozione che richiama aziende, creativi, comunicatori e professionisti da ogni parte del mondo. Proprio per questa forza attrattiva, il Salone del Mobile è una grande risorsa per il Sistema Italia, concentrando in un unico momento e in un unico luogo l'eccellenza innovativa di pensiero e di prodotto».

Per **Claudio Luti**, Presidente del Salone del Mobile «è proprio nei giorni del Salone che si innesca quel primo virtuoso e fruttuoso dialogo tra produttività e creatività che darà vita a grandi progetti nei prossimi mesi. È qui che si fanno incontri straordinari, capaci di cambiare il corso delle cose e dare vita a collaborazioni che lasceranno il segno». Parole pronunciate prima ancora di leggere i numeri, i dati dell'edizione 2018 del Salone.

Un'edizione che comunque conferma il momento di crescita del settore dell'arredamento in italiano. «Un settore - conferma **Carlo Piemonte**, direttore del Cluster - che negli ultimi due anni ha registrato una crescita a due cifre, del 10%. L'export del distretto del mobile arriva a un miliardo e mezzo di euro e in mercati come quello cinese ha toccato la soglia del +24%». Non deve dunque fare meraviglia che il Salone di Milano sia stato un successo di dimensioni epocali. «Ho visitato gran parte delle aziende friulane presenti, ben 72 - afferma ancora Piemonte -, in tutte ho trovato un clima di forte positività. Quest'anno si è confermato senza ombra di dubbio come il Salone di Milano sia la fiera più importante dell'arredo. E il Friuli Venezia Giulia è stato presente in tantissimi dei padiglioni che rappresentano le varie aree del salone. A rendere ottimiste le aziende soprattutto la tipologia dei contatti avuti con gli operatori, preparati, molto attenti ai dettagli del prodotto, cosa che per professionisti come i nostri imprenditori è fondamentale: un operatore che va a guardare il dettaglio per noi significa che sta dando valore alla nostra produzione. Sicuramente, dovessimo fare un paragone, questo è un terreno di semina di alta qualità e le piante germoglierebbero piano piano.

Un altro dettaglio che ha colpito nel segno dei nostri stand - ci tiene ad aggiungere Piemonte - è stata la qualità espositiva di assoluto livello».

Anche **Roberto Snaidero**, past president Federlegno, è rientrato in Friuli soddisfatto. «Un Salone che è cresciuto sia rispetto al 2017 ma anche rispetto al 2016. Il Made in Italy continua ad essere vincente. I nostri punti di forza vengono riconfermati in sede del Salone del mobile e adesso vediamo cosa succede». È cauto Snaidero: «non bisogna essere ingenui ma vedere quello che effettivamente si concretizza». Anche per il rappresentante di Federlegno buona la presenza dal Far East «ma c'era davvero un mare di persone, tante anche quelle provenienti dall'India». Notevolmente positivo il Salone 2018: punta di diamante sicuramente la Biennale della cucina: «Qui gli stand erano davvero stranieri».